Benefit e riforma sanitaria,medici e farmacisti offesi. Ioppi: «Noi inascoltati»

I sindacati: «Luci e ombre, tanti annunci e poca sostanza»

Annalia Dongilli

Giovedì 6 Maggio 2021 Corriere del Trentino

Coronavirus La svolta

IL NUOVO ASSETTO

Il piano

- Il direttore dell'Azienda sanitaria Pier Paolo Benetollo ha illustrato ieri il Piano strategico dell'Azienda sanitaria per il 2021-2025
- Il cuore del progetto è l'ospedale policentrico con centri di specialità diffusi in tutti i sette nosocomi della rete provinciale ma anche il potenziamento delle reti territoriali di medici, infermieri e operatori socio sanitari
- Il piano dedica molto spazio alle giovani leve e alla necessità di trattenere le migliori e attrarre professionisti di valore per questo saranno fatti dei bandi che prevedranno benefit di vario tipo, dall'auto gratis al pass gratuito per lo sci dei resti aziendali agli abbonamenti scontati per palestre e cinema

TRENTO «Il medico all'Azienda sanitaria e alla politica chiede rispetto, non benefit». Non usa mezzi termini Marco Ioppi, presidente dell'Ordine dei medici del Trentino, spalleggiato, dal collega che guida i farmacisti, Daniel Pedrotti, sui benefit descritti nel piano strategico 2021-2025 illustrato martedì dal direttore generale dell'Azienda sanitaria. Tra questi skipass gratuiti e auto per i medici di medicina generale e sconti sugli abbonamenti a teatro e palestre con l'obiettivo, dichiarato dal direttore Pier Paolo Benetollo, di attirare i medici migliori vista la penuria attuale.

Ioppi fa una premessa: «È chiaro che va lodato l'impegno di chi comunque fa una riforma e prova a migliorare. Non entro nel merito del piano, perché anche se dicono di aver sentito centinaia di professionisti nessuno dell'Ordine dei medici è stato coinvolto e questo mi dispiace: potevamo portare delle proposte essendo magari più autonomi rispetto ai professionisti dipendenti dall'Azienda sanitaria». Il cuore della riforma è l'ospedale policentrico, ossia come ha spiegato Benetollo, la volontà di istituire delle specialità anche nei nosocomi di valle e offrire servizi sul territorio. Ioppi, che attende di vedere i contenuti, si limita tuttavia ad osservare «che l'accentramento produce casistica e la casistica offre un servizio migliore ai cittadini. Guardiamo come è difficile far sopravvivere i punti nascita e trovare professionisti che vogliano lavorarci».

Benefit e riforma sanitaria, medici e farmacisti offesi Ioppi: «Noi inascoltati»

I sindacati: «Luci e ombre, tanti annunci e poca sostanza»

Il sostenitore del sistema per hub and spoke

L'ex assessore Zeni contro «gli slogan» del piano Benetollo «Legittimo cambiare organizzazione, ma qui zero proposte»

Ecco appunto, i professionisti. Per attirarli l'Azienda ha stilato un piano di benefit importante, con agevolazioni per l'acquisto della casa, polizze extra, ma anche viaggi all'estero bonus per palestre e cinema. «Ecco, io sono offeso dal fatto che si vada a attrarre un professionista che ha studiato 12 o 15 anni andando a offrire con tono da imbonitore, stile Vanna Marchi, dei privilegi anche discutibili. I professionisti non hanno prezzo e non si comprano. Che poi questa proposta va pure a identificare il medico come un privilegiato e offende anche tutti gli altri professionisti, cui questi privilegi non sono riconosciuti quasi come se fossero lavoratori di serie B. Un medico — continua Ioppi — pretende rispetto e il diritto a lavorare in un luogo sicuro, con turni di lavoro umani e una progressione di carriera per il merito e non per l'appartenenza e il coinvolgimento nelle scelte di politica sanitaria, non certo di essere iscritto gratis alla bocciofila».

Sulla stessa lunghezza d'0nda anche Daniel Pedrotti, presidente dei farmacisti: «Gli infermieri scelgono dove lavorare, dove c'è propensione all'innovazione e alla ricerca , dove sono riconosciute le loro competenze specialistiche, mentre ci offendono i benefit "slogan" non collegati alla nostra professionalità. Anche noi — prosegue — non siamo stati coinvolti e dunque ci prendiamo il tempo per studiare il documento. Le intenzioni sono condivisibili e interessanti, ma è necessario comprendere ora il "come" saranno declinate e sarebbe auspicabile un coinvolgimento». Le reti di prossimità stanno a cuore agli infermieri che incalzano: «In questo contesto l'infermiere di famiglia e comunità potrà avere un ruolo fondamentale, ma va messo seriamente a sistema».

Cgil, Cisl e Uil trovano luci e ombre nel piano di Benetollo: «Il progetto di riorganizzazione — scrivono i segretari Andra Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti — rischia di essere un'operazione più attenta all'apparenza che alla sostanza se non si chiariscono alcuni aspetti a cominciare dall'integrazione socio sanitaria» su cui per i sindacati bisogna investire. «Non basta ripristinare i distretti, bisogna che i diversi livelli di assistenza comunichino tra loro». Sull'ospedale policentrico poi avanzano un dubbio: «C'è l'elevato rischio che per accontentare il desiderio di avere un reparto sotto casa si creino inutili duplicazioni».